VERSO IL NATALE. QUATTRO CELEBRAZIONI IN FAMIGLIA

a cura di Roberto Laurita

La famiglia si riunisce davanti al presepe, che potrebbe essere ancora vuoto. Accanto è stata posta la corona di Avvento. Le quattro candele sono ancora spente. Potrebbe esserci anche l'albero di Natale. Per pregare insieme si è scelto un luogo della casa in cui ci si trova a proprio agio e si è previsto un posto per tutti, anche per qualche vicino che vuole unirsi.

Questa proposta di preghiera prevede **quattro incontri** *con altrettanti personaggi-chiave: Maria, Giuseppe, Gesù.*

In ognuno di essi è tratteggiato un percorso in cui tutti i partecipanti sono invitati a intervenire, da soli o insieme agli altri. Alcune proposte appaiono un po' inedite come il genere letterario dell'intervista per aiutare i più piccoli a entrare in contatto diretto con i protagonisti e a situarli nel tempo. Anche il ricorso a una letterina a Babbo Natale potrà sembrare insolito, ma aiuterà a comprendere il vero significato del Natale.

In ogni celebrazione c'è anche la lettura di un brano evangelico, una preghiera a due cori, l'accensione di una candela, alcune invocazioni. Tutto si conclude con un testo di benedizione.

L'obiettivo è quello di facilitare una disposizione del cuore e della mente verso il Natale del Signore Gesù. Un itinerario alla portata di tutti per preparare insieme, nelle ultime settimane di Avvento, una festa importante per ogni discepolo di Gesù.

PRIMO INCONTRO: MARIA

Sulla tavola c'è la corona di Avvento, ma le quattro candele sono spente. La celebrazione comincia con un canto o con un brano musicale registrato. Si prende il tempo necessario per mettersi in situazione di ascolto.

Segno di croce

È il papà che per primo prende la parola.

Ci riuniremo per quattro volte, prima di Natale. Siamo solo una famiglia, un piccolo gruppo, ma siamo in comunione con tutti i cristiani che, in questi giorni, attendono di celebrare la venuta del Signore. Siamo uniti anche a tutti quelli che, uomini e donne, attendono qualcosa dalla vita, sperano in un futuro migliore, anche se non hanno le parole per dire questa speranza che per noi ha un nome: Gesù.

(mamma) Gesù viene sulla terra per far vivere gli uomini nella luce. Sapete che cos'è la luce? È la gioia di essere amati da Dio e dagli altri, è condivisione, è la gioia di costruire un mondo di fratelli e sorelle.

(ragazzo/a) Gesù viene tra gli uomini per strapparli alle tenebre. Sapete cosa sono le tenebre? È la tristezza, l'infelicità, l'egoismo, la disperazione, la paura. È il male che vorrebbe invadere i cuori.

(tutti) Accogliamo Gesù, la Luce, come ha fatto Maria.

Incontriamo Maria… come un'intervista

A porre le domande sono i ragazzi presenti, che si alternano, a rispondere è la mamma.

Maria tu abiti a Nazaret, un paese della Galilea...

Sì, Nazaret è proprio un piccolo paese sulla collina e si trova nella regione della Galilea, al nord. Un piccolo paese in cui tutti si conoscono. La maggior parte delle case è scavata nella roccia della collina. Anche la mia casa è fatta così.

Com'è la vita delle donne del tuo tempo?

È una vita molto dura. Una donna di casa deve andare spesso al pozzo a prendere l'acqua, deve macinare il grano per

ottenere la farina e poi preparare il pane. Poi bisogna tessere la tela necessaria per fare i vestiti a quelli di famiglia.

Maria, tu sei una ragazza giovane, hai un fidanzato?

Sì, si chiama Giuseppe. Abbiamo già celebrato il fidanzamento ufficiale, ma non siamo ancora sposati e quindi non siamo andati a vivere insieme, nella casa di Giuseppe.

È vero che oggi ti è capitato un fatto strano, che ti ha un po' sconvolto?

Sì, e mi è capitato proprio nella mia piccola casa: il Signore mi ha inviato il suo angelo, Gabriele. Egli mi ha annunciato una cosa grande, tanto grande che faccio quasi fatica a crederci.

Che cosa?

Dio mi ha chiesto di diventare la madre del Messia, la madre del suo Inviato, di Colui che attendiamo da tanto tempo.

Ma cosa comporterà questo? Come avverrà?

Non lo so. Gabriele mi ha solo detto che il Signore Dio mi coprirà con la sua ombra. Per Dio nulla è impossibile.

E tu, cosa hai risposto?

Ho detto che sono la serva del Signore e che sono felice di poter realizzare la sua parola. Dio chiede una cosa molto grande proprio a me, una ragazza di un piccolo paese della Galilea…

È vero che l'angelo ti ha dato anche un segno?

Sì, per farmi capire che nulla è impossibile a Dio, mi ha detto che Elisabetta, mia cugina, la moglie di Zaccaria, attende un bambino. Ed è una cosa prodigiosa perché è anziana e tutti dicevano che non poteva avere figli.

Dal vangelo secondo Luca 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Preghiera a due cori

Per farla ci si divide in due gruppi.

Signore Dio, abbiamo ascoltato la storia di Maria,
la giovane donna di Nazaret.
Quando tu le hai chiesto di diventare la madre
del tuo Figlio, del Messia, Maria non ha esitato.

Ha manifestato tutto il suo stupore:
non si aspettava che tu le domandassi una cosa così grande!
Ma poi si è fidata di te: ha accolto la tua parola.
Non poteva sapere a che cosa sarebbe andata incontro.

Non poteva immaginare
quello che avrebbe fatto il suo figlio, Gesù.
Ma di una cosa era sicura: per lei la cosa migliore
era compiere la tua volontà.

E con poche parole, che hanno cambiato tutta la storia,
ti ha detto di sì: Sono pronta a fare quello che tu desideri.
Signore, vogliamo essere come Maria, fidarci di te,
perché quello che tu ci chiedi ci porta verso la gioia.

Accensione della prima candela di Avvento

Mentre uno dei presenti accende la prima candela, tutti dicono:

– Vieni, Signore! Accendi in noi la luce della tua presenza.
– Vieni, Signore! Rischiara la nostra vita con la tua gioia.
– Vieni, Signore! Fa' brillare in mezzo a noi la pace e la giustizia per tutti.
– Vieni, Signore! Illumina la nostra vita con la bellezza dell'amore, ricevuto e donato.

Chi ha acceso la prima candela dice:

Sono la fiamma della vigilanza e dell'attenzione. Il Signore accende in noi una luce: ci dona uno sguardo nuovo per osservare quanto accade intorno a noi e per accogliere le sorprese che ci riserva.

Preghiera finale

(papà) Signore Dio, donaci di celebrare con gioia il Natale del tuo Figlio, Gesù. Aiutaci ad essere generosi: ci sentiremo tutti fratelli e sorelle perché tu sei il Padre di tutti.
(tutti) Amen.

Benedizione

(papà) Gesù viene, ma non può entrare nella nostra vita, se ci dimentichiamo di accendere la luce del nostro cuore.
(mamma) Gesù viene, ma non può abitare in mezzo a noi se non gli facciamo posto.
(bambino) Gesù viene e ci dice: "Ho bisogno di te, dammi le tue mani per aiutare, dammi i tuoi piedi per camminare".
(mamma) Tu, Padre e Figlio e Spirito Santo, guidaci, ricolmaci di speranza, verso la luce del Natale.

SECONDO INCONTRO: GIUSEPPE

Segno di croce

(bambino/a) Siamo tutti illuminati dalla luce che ci ha portato Gesù. Man mano che ci avviciniamo alla festa del Natale essa si fa più forte.
(bambino/a) Signore, donaci la tua luce e saremo salvi.
(tutti) Signore, donaci la tua luce e saremo salvi.

Incontriamo Giuseppe… come un'intervista
A porre le domande sono i ragazzi presenti, che si alternano, a rispondere è il papà.

Giuseppe, di te non si racconta molto e ci piacerebbe conoscerti meglio. Chi sei? E che cosa fai?

Sono un giovane di Nazaret e di mestiere faccio il falegname e il carpentiere. Il mio lavoro consiste nel riparare gli oggetti di lavoro: vanghe, zappe, aratri… Costruisco qualche mobile molto semplice come panche e tavoli. E poi dispongo le strutture di legno che servono per fare una casa: le impalcature su cui salgono i muratori, le travi che servono per la copertura… Sono originario di Betlemme, la città in cui è nato il grande re Davide e appartengo anch'io alla sua discendenza.

Come mai tu, che sei originario di Betlemme, che si trova in Giudea, sei finito a Nazaret, che è in Galilea?

I tempi in cui sono vissuto non erano facili. E bisognava inseguire il lavoro. Ecco perché sono arrivato a Nazaret. Vicino al villaggio si stava costruendo una grande città e c'era possibilità di lavoro per tanti artigiani come me. E poi a Nazaret ho trovato Maria e ho deciso di sposarla.

C'è stato, però, un momento in cui stavi per rompere il fidanzamento?

Sì, è stato quando mi sono accorto che Maria stava aspettando un bambino. Noi eravamo fidanzati, ma non ci eravamo ancora sposati e io sapevo bene che quello non poteva

essere mio figlio. La nostra legge prevedeva che io convocassi gli anziani e ripudiassi Maria pubblicamente, rompendo il fidanzamento. Ma io non volevo esporla ai giudizi cattivi della gente e l'avrei fatto, ma segretamente, senza fare chiasso perché in ogni caso le volevo bene.

Giuseppe, chi o che cosa ti ha fatto cambiare idea?

Dio mi ha mandato in sogno un suo angelo, che mi ha detto che quanto era accaduto rientrava nei piani di Dio. E mi ha invitato a prendere in sposa Maria e a riconoscere Gesù come figlio mio, cioè a fargli da padre.

E tu, che cosa hai fatto a questo punto?

Ho seguito le indicazioni di Dio perché ero convinto che sarebbe stata la cosa più giusta da fare. Così, agli occhi di tutti sono diventato suo padre davanti alla legge ebraica e davanti a tutto il villaggio. E gli ho dato il nome che mi era stato suggerito da Dio: "Gesù", cioè "Dio salva". Quella, infatti era la sua missione: salvare gli uomini.

(un giovane) Nella vita spesso siamo chiamati a scegliere.

Anche Giuseppe si è trovato davanti ad una scelta difficile.

Dal vangelo secondo Matteo 1,18-24

> Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Dopo un momento di silenzio, uno dei ragazzi prega:

Signore, tu non ci mandi ogni volta un angelo a suggerirci quello che dobbiamo fare. Ma nel vangelo noi possiamo trovare la tua Parola viva. Quando la ascoltiamo con attenzione, riceviamo luce per le scelte importanti della vita. Perché la tua Parola, Signore, è veramente luce per i nostri occhi.

Preghiera a due cori

Per farla ci si divide in due gruppi.

Giuseppe, tu sei veramente un uomo giusto.
Giusto perché discreto. Giusto perché benevolo.
Tu non vuoi esporre Maria al disprezzo e alle chiacchiere della gente che ha il cuore duro.

Per te, più importante di tutto è l'affetto per Maria,
è la stima che nutri per lei.
Più importante di tutto è Dio che ti parla in sogno attraverso il suo angelo.

Tu presti ascolto alla sua parola e accetti di diventare
agli occhi di tutti il padre di Gesù.
L'hai tenuto tra le tue braccia,
le braccia robuste di uno che conosce la fatica.

Ogni volta che lo chiamavi per nome,
ogni volta che dicevi: "Gesù"
ti ricordavi della sua missione.
E ogni volta rinnovavi il tuo impegno:
stargli accanto per crescerlo, stargli accanto per difenderlo fino al giorno in cui avrebbe preso la sua strada.

Accensione della seconda candela di Avvento

Mentre uno dei presenti accende la seconda candela, tutti dicono:

Sono la fiamma della pazienza e della giustizia

Oggi tutti corrono dietro al tempo. E ognuno finisce col dire: Non ho tempo. Guardiamo allora questa fiamma. È piccola, ma può durare tutta la notte e arrivare fino alle prime luci del giorno.

Chi ha acceso la seconda candela dice:

Il Signore accende in noi la luce della disponibilità ad ascoltarlo. La sua parola porta luce nella nostra vita e domanda di essere realizzata. La sua parola mi spinge a cambiare e mi chiede di lasciarmi guidare da lui.

Preghiera finale

(mamma) Signore Dio, a san Giuseppe tu hai dato una missione e una grazia perché Gesù bambino e adolescente potesse far esperienza di un padre su questa terra, lui che ci ha insegnato a chiamarti Padre nostro. Benedici le nostre famiglie e tutte le famiglie e fa' che nessuno su questa terra si senta abbandonato e solo. Per Cristo nostro Signore.

(tutti) Amen.

Benedizione

(papà) Dio ci ha scelti e chiamati prima ancora che noi lo conoscessimo. Egli ci illumini nei momenti decisivi della vita.

(mamma) Egli renda limpide le nostre decisioni e ci aiuti a vivere con fedeltà la nostra fede, lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

TERZO INCONTRO: GESÙ

Segno di croce

(papà) In Gesù Cristo, Dio stesso è venuto ad abitare le "terre degli uomini": tutto ciò che caratterizza la loro esistenza, il desiderio profondo di vita, l'amore, le speranze i sogni, le angosce, le malattie, la morte,

(tutti) Passando per le "terre degli uomini" Cristo vi ha lasciato una luce stupenda.

Per chiedere perdono

(papà) Diciamo insieme: *Signore, la tua luce spazzi via le nostre tenebre!*

(ragazzo) Tu sai che talvolta ci chiudiamo a te e agli altri. Chiudiamo porte e finestre della nostra casa e non vogliamo ascoltare nessuno.

(ragazza) Tu vedi che siamo incapaci di fare come Gesù, di perdonare e di accogliere tutti quelli che vivono insieme a noi.

(ragazzo) Tu conosci le nostre paure. Ci sono momenti in cui non abbiamo il coraggio di andare contro corrente, pur di essere tuoi discepoli fedeli.

Dal vangelo secondo Luca 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Lettera a Babbo Natale

(papà) Sono tanti i ragazzi che scrivono a Babbo Natale. Ecco una lettera scritta quest'anno:

(ragazzo) *Caro Babbo Natale,*
in questi giorni tu ricevi sicuramente molte lettere. Io quest'anno non voglio domandarti qualcosa per me. Vorrei innanzitutto che si vincessero tutte le brutte malattie e che i malati guarissero. Penso a tutti quelli che ho incontrato l'altro giorno in ospedale. Vorrei poi dell'acqua, molta acqua e dei campi di grano e di riso che faranno dimenticare il tormento della fame ai popoli poveri. Infine vorrei che ci fosse la pace tra le persone del nostro pianeta, che le fabbriche di armi costruissero solo strumenti di lavoro e che tutti imparassimo a parlarci, a capirci, a rispettarci. E per me vorrei il coraggio di donarmi e di accogliere gli altri così come sono, con amore.

(mamma) Ed ecco la risposta di Babbo Natale:

(ragazza) *Caro amico,*
ho preso nota della lista dei tuoi desideri per la festa di Natale di quest'anno. Non vorrei che tu rimanessi deluso! Il grande regalo di Natale sarà anche quest'anno lo stesso per tutti. Vi viene donato un Bambino, solo un Bambino! Se saprete accogliere questo Bambino e riceverlo come Dio stesso che viene da voi, imparerete, vivendo con lui, a ridiventare persone, persone autentiche! Un Dio uomo, un Dio bambino può aiutarvi a superare tutto quello che è disumano nella vostra vita e nel mondo. E se questo regalo vi aiuterà, come vi auguro, a essere veramente e semplicemente essere umani, credo che avrete ricevuto il regalo di Natale che sognate: quello che vi darà la forza, la fantasia, la perseveranza per donare a tutti quei beni preziosi che mi domandavi: il pane per tutti e un tetto per ognuno.

Accensione della terza candela di Avvento

(mamma) Noi siamo i portatori della Buona Novella: la doniamo agli altri come una luce.

Accende la sua candela alla corona di Avvento, poi accende la candela del più giovane, dicendo:

N. (nome del bambino) Dio si è fatto uomo perché ognuno possa comprendere la sua Parola.

Il bambino accende la candela di quello che viene dopo:

N. (nome della persona) Dio si è fatto tenerezza per tutti quelli che hanno il cuore spezzato.

Il seguente passa la fiamma, dicendo:

N. (nome della persona) Dio si è fatto generosità per farci germogliare come un giardino ricco di fiori e di frutti.

L'ultimo accende la terza candela della corona d'Avvento:

È una Buona Novella per tutti voi che attendete la pace, la giustizia, l'amore e la gioia!

(tutti) Il Signore accende in noi la luce della gioia, una gioia da non tenere per sé, ma da diffondere attorno a noi.

Invocazioni

(mamma) Gesù, tu sei il Dio con noi, il Dio vicino ad ogni uomo, ma particolarmente ai più poveri e ai più dimenticati. Per questo ti invochiamo e ti diciamo: *Signore Gesù, donaci la tua gioia!*

(ragazzi a turno)

1. Tu vieni per tutti i poveri, per quelli che contano su Dio, sul suo amore. Ti diciamo:
2. Tu provi compassione per quelli che soffrono, per tutti gli uomini e le donne provati dalla malattia. Ti diciamo:
3. Tu offri il perdono di Dio a tutti i peccatori che vogliono cambiare vita. Ti diciamo:

4. Tu vai in cerca degli smarriti, tu entri nelle case di chi è disprezzato e segnato a dito. Ti diciamo:
5. Tu sei accanto a chi cerca Dio con un cuore sincero e riveli il suo volto di Padre. Ti diciamo:
6. Tu inviti ognuno di noi a lavorare per il tuo Regno, tu ci chiedi di costruire un mondo nuovo. Ti diciamo:

Preghiera finale

(mamma) Signore Dio, quanta gente attende una parola di bontà, un gesto di sostegno e di incoraggiamento! Tu affidi a noi tutte queste persone che desiderano un segno di speranza. Donaci di trasmettere l'amore e la misericordia che Gesù ci ha donato.
(tutti) Amen.

Benedizione

(papà) Che tu sia benedetto, Signore, per la luce che fai nascere nei nostri cuori e per tutte quelle che riaccendi quando si spengono e la notte si fa più profonda. Per tutte le luci che hanno la gioia di attendere l'incontro con Qualcuno. Che tu sia benedetto per la gioia del Natale e per l'amore che continui a mostrarci. Donaci il tuo Spirito. Nel nome del Padre…

QUARTO INCONTRO: I PASTORI

(papà) Eccoci, Signore, ormai prossimi al Natale. La tua nascita a Betlemme ha cambiato la vita degli uomini. Possa ora trasformare i nostri cuori e le nostre abitudini. Con la festa del Natale tu ci vieni incontro. Noi vogliamo essere pronti ad accoglierti.
(mamma) In questa notte Dio vuole farci il dono più bello: il dono della sua presenza. Da sempre ci ama e mantiene la promessa. Accogliamo questa parola di gioia!

Dal vangelo secondo Luca 2,8-17

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Accensione della quarta candela di Avvento

Mentre uno dei presenti accende la quarta candela, tutti dicono:

Sono la fiamma di tutte le alleanze, di tutti gli incontri, di tutti gli appuntamenti. Anche in mezzo alle tempeste, nelle notti più profonde, il Signore non ci abbandonerà.

Si colloca nel presepio la statuetta di Gesù. Ognuno accende la sua candela alla corona di Avvento e la depone davanti al presepio.

(mamma) Signore, abbiamo ancora una volta la gioia di festeggiare il Natale, abbiamo la gioia di riceverti come un dono sempre nuovo. Apri i nostri occhi perché proviamo ancora una volta stupore davanti alla meraviglia del Natale.

(papà) Dio si è messo per strada ed è arrivato fino a noi per rivelarci il suo amore per tutti. È questo il Natale! Dio vuole inventare insieme a noi una terra nuova, di felicità e di pace. Dire "Buon Natale" significa che vogliamo metterci per strada, come Dio, per donare felicità, con la nostra presenza, le nostre azioni e le nostre parole.

Preghiera a due cori
Per farla ci si divide in due gruppi

Signore Gesù, tu sei venuto prima di tutto
per i poveri e per gli esclusi.
Tu sei venuto a portare un annuncio di gioia
a tutti quelli che soffrono, a tutti quelli che piangono.

Tu sei venuto a portare pace,
tu sei venuto a donare misericordia a tutti i peccatori.
Tu sei venuto a portare guarigione
a tutti quelli che sono malati nel corpo o nell'anima.

Per questo, alla tua nascita sono i pastori di Betlemme
che hanno ricevuto per primi la bella notizia.
Perché erano dei poveri, e tu sei nato povero
per poter donare ai poveri il tuo vangelo.

Signore Gesù, veniamo anche noi alla grotta di Betlemme
per contemplarti bambino.
Signore Gesù, anche noi diffondiamo
la bella notizia che hanno ricevuto i pastori:
"È nato il Salvatore, il Cristo, il Signore".

Preghiera finale

(mamma) Signore Gesù, coloro che ti cercano non restano mai delusi: finiscono con l'incontrarti
e il loro cuore si riempie di gioia. Dona anche a noi di cercarti, di riconoscerti e di incontrarti. Allora la nostra vita sarà nella tua luce. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.
(tutti) Amen.

Benedizione

(papà) È Natale! Dio è venuto e ci mostra il suo volto! Egli resti con noi ogni giorno e ci insegni a fare come Gesù, a donare a tutti la nostra amicizia. Nel nome del Padre…